

La tragedia di piazza San Carlo

Torino, indagati Appendino e il questore: «Responsabili per quella notte di terrore»

►Una ventina gli avvisi. Ancora un mistero la ragione che ha scatenato il panico: «Forse qualcuno ha sparso la voce di un ordigno o un attentato»

IL CASO

ALL'ESAME LA POSIZIONE DI CHI SI È OCCUPATO DELL'ORGANIZZAZIONE: «NON C'ERA SICUREZZA LA MANIFESTAZIONE ANDAVA CANCELLATA»

TORINO Omicidio, lesioni e disastro colposi. Tra la ventina di indagati per i fatti di piazza San Carlo, a Torino - quando lo scorso 3 giugno in occasione della finale di Champions League il fuggifuggi che si scatenò tra la folla provocò una vittima e oltre 1.500 feriti - ci sono sia la sindaca Cinquestelle Chiara Appendino che il questore Angelo Sanna. «Offrirò come sempre la massima collaborazione agli inquirenti - ha scritto Appendino su Twitter -, poiché è interesse di tutta la cittadinanza che vengano ricostruiti i fatti e definite le responsabilità di ognuno». Per gli inquirenti la manifestazione andava cancellata perché mancavano le condizioni minime di sicurezza.

Gli avvisi di garanzia sono stati notificati ieri mattina, nei prossimi giorni gli interrogatori. Nel mirino della procura di Torino sono finiti tutti i soggetti che a vario titolo si sono occupati dell'organizzazione della serata. Tanti gli errori commessi, che hanno concorso insieme nella commissione del reato. Per ogni indagato, al netto di una matrice comune, si profilano responsabilità diverse.

GLI INDAGATI

Chiara Bobbio, dirigente di Palazzo civico, Paolo Giordana ex capo di gabinetto - dimissionario per via di alcune intercettazioni in cui chiedeva di togliere una multa a un amico - Paolo Lubbia, direttore del settore, hanno coordinato la macchina organizzativa. Per loro si parla di imprudenza, negligenza, imperizia e inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline. Non hanno ad esempio verificato il piano di evacuazione per una piazza evidentemente sovraffollata. Erika Pioletti, 38 anni, di Domodossola, quella sera - come stabilito dall'autopsia eseguita dal medico legale Roberto Testi - rimase schiacciata tra la folla e le pesanti transenne di metallo. Il suo cuore si fermò per una quarantina di minuti: l'equipe del 118 riuscì a far tornare il battito, ma la donna morì qualche giorno dopo. Una cinquantina i feriti che hanno riportato gravi conseguenze: una donna, travolta con il marito all'uscita di un ristorante, è rimasta tetraplegica.

Anche la questura è stata raggiunta da avvisi di garanzia. Oltre

al questore, risultano indagati il capo di gabinetto, Michele Mollo, e il dirigente del commissariato centro, Al-

berto Bonzano, responsabile della sicurezza in piazza quella notte. A quest'ultimo sono contestate diverse omissioni, come l'aver sistemato le transenne in modo da chiudere le vie di fuga. O non aver impedito la vendita di bibite in bottiglie di vetro agli ambulanti abusivi. Che cosa abbia scatenato il panico in piazza resta però ancora oggi un mistero. Le carte parlano di «uno sconosciuto che abbia fatto credere che ci fosse un ordigno esplosivo o che fosse in atto un attentato terroristico».

IL MOTIVO

«Allo stato - precisa il procuratore capo Armando Spataro - non risultano individuate le specifiche ragioni che hanno determinato panico collettivo tra le migliaia di persone presenti in piazza San Carlo e le conseguenti drammatiche vicende. Sono state esaminate circa 200 persone informate sui fatti, sono stati acquisiti filmati, documenti e provvedimenti, tutti dettagliatamente analizzati, sono stati effettuati sopralluoghi in piazza San Carlo e nel parcheggio sottostante, sono state eseguite due consulenze tecniche. Gli inviti a comparire emessi sono anche finalizzati ad acquisire le dichiarazioni difensive delle persone che accetteranno di rispondere, così da poter eventualmente compiere conseguenti ulteriori accertamenti anche nel loro interesse».

Nel lungo elenco di persone individuate dai magistrati Vincenzo Pacileo e Antonio Rinaudo, ci sono anche il presidente e il dirigente di



Turismo Torino (l'ente che ha formalmente organizzato la serata), Maurizio Montagnese e Danilo Bessone, che erano già stati interrogati e indagati dalla procura. E ancora, l'architetto incaricato di allestire la piazza, Enrico Bertoletti, il dirigente della polizia municipale, Marco Sgarbi, e i membri della commissione prefettizia, presieduta da Roberto Dosio, che autorizzò la manifestazione evidenziando però 19 prescrizioni da mettere in atto. Quasi tutte rimasero lettera morta.

Giacomo Nicola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le transenne anti-venditori abusivi si trasformarono in trappola fatale

LA RICOSTRUZIONE

TORINO In un attimo si è scatenato il caos. In piazza San Carlo, nel cuore di Torino, la folla che il 3 giugno stava assistendo alla finale di Champions League, si è trasformata in una mandria impazzita. Le persone sono state travolte, calpestate, schiacciate contro le pesanti transenne di ferro. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, ci sono state almeno tre ondate, che hanno portato il pubblico - circa 40mila spettatori - a spostar-

si velocemente. A terra sono rimasti zaini, scarpe e vestiti.

La presenza dei cocci di vetro ha aggravato la situazione. La maggior parte dei feriti ha riportato tagli su braccia, gambe e persino sul viso. Un bambino è stato salvato per la prontezza di un militare. Anche le vie vicine sono state riempite dal fuggifuggi di tifosi: una donna, rimasta tetraplegica, è stata travolta uscendo dal ristorante. La Digos, visionando decine di filmati e sentendo centinaia di testimoni, ha cercato di ricostruire la causa scatenante. Qualcu-

no ha parlato del boato delle ventole del parcheggio, altri di una fialella urticante, altri ancora di una bomba carta. Di fatto a oggi non è stato possibile provare che cosa o meglio chi abbia portato la gente al panico. Di sicuro le transenne si sono trasformate in una trappola mortale. Avrebbero dovuto tenere lontani i venditori abusivi - che sono entrati dal parcheggio sotterraneo rimasto aperto - e hanno invece contribuito ad aggravare il bilancio dei feriti.

G. N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA